

La Banda di Leonardo

presenta...

... l'Edizione Speciale Estate! A.S. 2020-2021

Avete conosciuto noi giornalisti, fotografi, disegnatori, tuttofare tra le pagine di questo mensile, nei corridoi con qualche sondaggio o qualche intervista da fare. Vogliamo però salutarvi e augurarvi una buona estate con qualche nostro lavoro personale che fino ad oggi abbiamo sempre tenuto nel cassetto e che abbiamo deciso di condividere con voi, sperando che vi piaccia!

Vi aspettiamo l'anno prossimo per scoprire le numerose novità in arrivo! E se per caso volete far parte di questa folle folle redazione....

Scriveteci!

giornalino@leolimbiate.edu.it

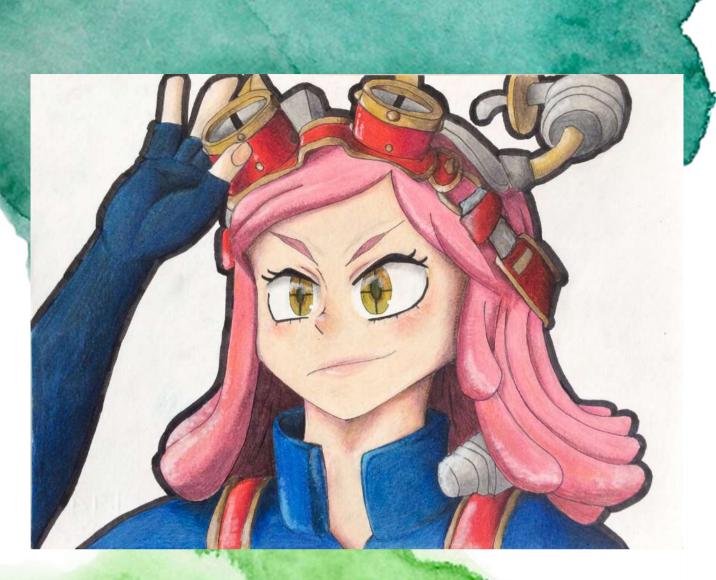




Valentina A.



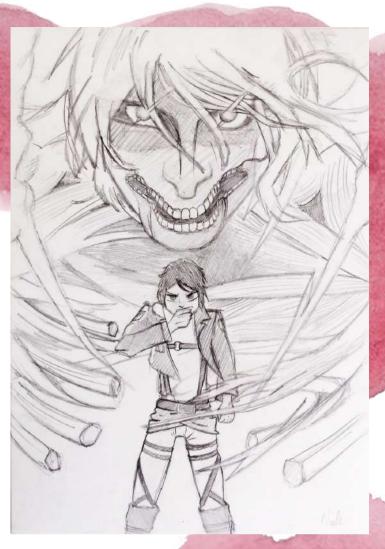










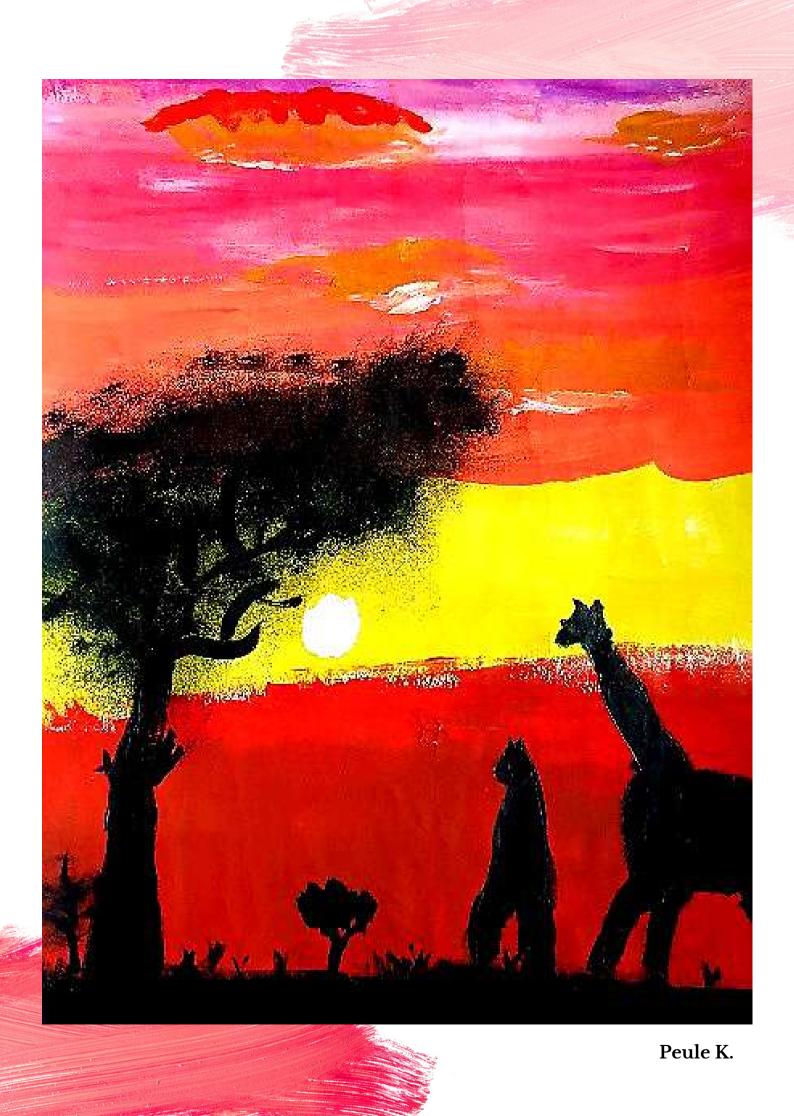






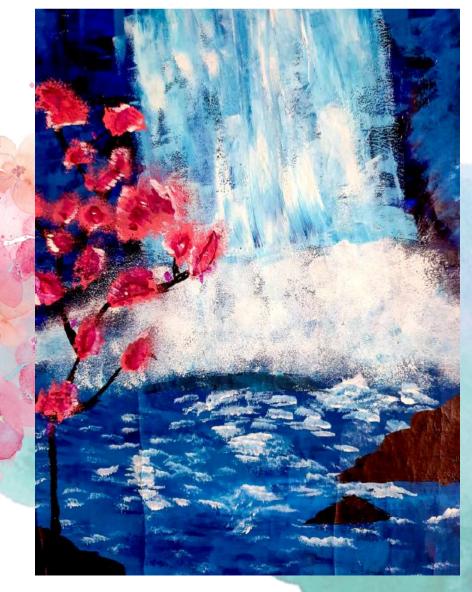


Valentina A.











Valentina A.













Matteo C.

La scuola del futuro

In un paese situato alla periferia nord di Milano c'era una scuola frequentata da robot. Soprattutto tre di loro erano dei personaggi alquanto strani. C'era Vito lo svitato che perdeva in continuazione le viti e quindi era molto distratto, poi c'era rotella meccanica che era la più intelligente del gruppo, e infine c'era bullone che era considerato il bullo della scuola. Un giorno Vito lo svitato essendo un po' maldestro cadde ribaltando tutti i banchi. Bullone arrivò con un fare prepotente si scagliò contro Vito lo svitato offendendolo e tirandogli via le ultime viti che lo tenevano insieme. Il povero Vito non riusciva a difendersi ma all'improvviso arrivò in suo aiuto Rotella meccanica che vedendo la situazione precipitare disse: "Bullone smettila! Non puoi sempre aggredire i tuoi compagni per dimostrare che sei il più forte. Prova ad aiutarlo invece, appariresti sicuramente il migliore perché hai dato supporto a un tuo amico in difficoltà". Bullone riflettendo su ciò che aveva detto Rotella disse: "sai che forse hai ragione? d'ora in poi non farò più male agli altri con la mia forza ma li aiuterò! Rotella e Vito fecero un sospiro di sollievo e urlarono "Bravo Bullone!". E Vito ancora a terra tutto ammaccato fece un grosso salto e abbracciò forte Bullone dicendo: "Sono felice che hai capito che ciò che facevi era sbagliato ed ora che lo sai sei un grande!". Bullone non essendo abituato ad abbracciare una persona disse: "Si grazie Vito ma staccati ora!" E tutti e tre si misero a ridere.

Giada G.



La scuola del futuro

Nella città di Limbiate, ricca di tanti abitanti, c'era una scuola futuristica dove all'interno si trovavano i robot, che svolgevano tutto il lavoro dell' uomo.

Il preferito di un ragazzo era Gigino il piccolo robottino,che era il bidello un po' paffutello e il professore Franco l'inventore del banco elettronico.

Esso faceva lezione da casa in videoconferenza, mentre quando si svolgevano le verifiche aveva collegato un microchip negli occhi dei ragazzi, in modo da controllarli se copiassero.

Un giorno il professore, venne sostituito dal bidello, a causa di una scarsa ricarica della batteria principale, ma secondo i ragazzi non era così perché lui dal suo comportamento nascondeva qualcosa, infatti gli chiesero cosa avesse.

Ma all' istante il bidello bloccó le porte e chiuse le finestre, intimorendo i ragazzi di non svelare cosa fosse successo.

Allora iniziarono a insospettirsi che avesse ucciso il professore Franco. Si teletrasportò con i ragazzi sul tetto, dove gli chiesero perché lo avesse ucciso, e lui gli rispose :"Quale professore,io non ho ammazzato nessuno, come ho già detto lui è assente perché ha la batteria principale scarica. Sono triste perché nessuno vi ha mai raccontato la verità su questa scuola, dove non c'erano le tecnologie. Anche se mi è vietato, io volevo dirvelo, infatti vi ho portato qui per farvi vedere una foto ricordo di questo panorama ,in modo da mostrarvi le differenze. In quel momento arrivò il professore infuriato, che sparò al bidello e lo fece precipitare giù dal tetto.

Sarà sopravvissuto o no?

Christian A.



Un po' di giocoleria...











Foto di Giorgia D. S.